

BITONTO L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI, SOMMA, HA CONSEGNATO LE CHIAVI DELL'EX ASILO DI VIA FRISICCHIO ALLA COOPERATIVA EUGHENIA, CHE GESTIRÀ TUTTE LE ATTIVITÀ

La casa degli ex ragazzi a rischio

Fra un mese pronto il centro diurno per inserire i minorenni «terribili» nel lavoro

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Non solo comunità e carceri per i minorenni incappati nel penale. A Bitonto, ma anche quelli di Bari, Modugno e i detenuti dell'istituto «Fornelli» del quartiere Carrassi del capoluogo. Tutti denunciati o già condannati, potranno usufruire di un nuovo percorso di formazione e di recupero. Ieri mattina, l'assessore ai Servizi sociali Damiano Somma ha consegnato le chiavi del nascente centro diurno che si occuperà dei minorenni con problemi di giustizia.

Potrà ospitare 30 giovani fra i 14 e i 21 anni, provenienti anche da Bari e Modugno

La struttura sarà ospitata nell'ex asilo di via Frisicchio, alle spalle della baia di San Leone e sarà gestita, per un anno, dalla cooperativa sociale Eughenia, che ha già allattivo un centro diurno per minorenni a rischio devianza. Nel centro di via Frisicchio, che sarà aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30, potranno essere ospitati fino a 30 ragazzi. Fra quelli che hanno commesso reati, già denunciati o condannati dall'autorità giudiziaria. I ragazzi saranno affidati al centro diurno, su segnalazione dell'Ufficio Servizi sociali del Comune, e nella nascente struttura, parteciperanno a percorsi di scolarizzazione, formazione, avviamento professionale. Nella stessa struttura, inoltre, è stata già allestita un'aula multimediale con

computer e stampanti, realizzata con i fondi europei: dell'aula informatizzata potranno usufruire non solo i ragazzi di centro una realtà nella quale i ragazzi, già avviati sul crinale della criminalità - spiega - possono trovare alternative fattibili di lavoro e quindi di inserimento sociale. «Si tratta di un progetto sperimentale - spiega Michèle Bulzì, presidente della coop. Eughenia -, un percorso nuovo, grazie al quale i minorenni incappati nel circuito del penale non vengono allontanati dal



BITONTO Da sinistra, l'assessore Somma e il presidente della coop, Bulzì, davanti al centro

loro territorio ma, nella loro stessa città d'origine, hanno la possibilità di sperimentare percorsi nuovi, contesti sani, coinvolgendo educatori professionali, assistenti sociali e psicologi preparati per ogni ragazzo un progetto educativo individualizzato, mentre fabbri, calzai, falegnami, ma anche grafici, cineasti e altri maestri d'arte saranno a disposizione per insegnare un mestiere. Il centro diurno garantirà anche la mensa, inizialmente con un servizio catering e, in prospettiva, con un servizio «in house», gestito cioè dagli stessi ragazzi. «L'obiettivo principale e il nostro più ambizioso auspicio - conclude Bulzì - è avviare i ragazzi nel mondo del lavoro, cominciando ad affidare loro servizi di pulizia, facchinaggio o catering, proprio per le strutture in cui hanno cominciato i programmi professionali». L'équipe di educatori elaborerà anche percorsi destinati alle famiglie d'origine dei ragazzi, come forma ulteriore di sostegno ai più giovani. La struttura, in parte già arredata, dovrebbe entrare a pieno regime entro un mese. La gestione del servizio è stata affidata alla coop. Eughenia per un impegno di spesa di 90mila euro.

Chi aveva violato il

codice penale potrà

imparare un mestiere.

Attiva la mensa